

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Lecco: industria e artigiani corrono

L'indagine. Nel primo trimestre le nostre imprese manifatturiere hanno visto crescere produzione e ordini. Faticano le attività del commercio e dei servizi, mentre i livelli occupazionali restano stabili in tutti i settori

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Industria e artigianato in ripresa, a fronte di un terziario ancora in difficoltà nel Lecchese. Diversa la situazione in provincia di Sondrio, dove gli indici sono negativi in modo anche più marcato.

Differenziato

Dall'analisi congiunturale del primo trimestre 2021, realizzata dalla Camera di commercio di Como-Lecco, emerge per Lecco un andamento dell'economia differenziato sia rispetto a Sondrio che a Como.

Rispetto ai valori medi del 2019, per quanto riguarda produzione, ordini e fatturato delle imprese industriali lecchesi si nota un aumento della produzione (+7,2%) e degli ordini (+8%), a fronte di un modesto calo del fatturato (-0,8%). In calo invece l'industria sondriese, che mette a segno rispettivamente una contrazione di 8,2, 0,8 e oltre 15 punti percentuali.

L'aumento percentuale della produzione lecchese è il più elevato a livello regionale (ed è l'unico in territorio positivo insieme a Milano, +4,4%); quello degli ordini è il secondo (dopo Mantova, +12,6%); il dato del fatturato è il terzo (preceduto da Bergamo, +6,1%, e da Varese, +3%). Anche la variazione dell'occupazione è positiva (+0,8%), al contrario della media lombarda (-0,4%).

Anche nell'artigianato Lecco si distingue con indicatori tutti in terreno positivo: vale per la produzione (+6,1%) quanto per gli ordini (+3,2%) e il fatturato (+6,6%). Tutti valori migliori di quelli regionali (che come detto hanno sempre il segno meno). L'occupazione è in calo (-0,8%), ma questo è meno accentuato

rispetto alla media lombarda (-1,8%). Il comparto sondriese viaggia invece ancora con il freno a mano tirato, tanto che tutti i cali sono in doppia cifra, rispettivamente -21%, -17,2% e -13,3%.

È nel terziario che anche Lecco sconta gli effetti della crisi, con diminuzioni significative del valore aggiunto del commercio (-11,1%; Sondrio -16,3%) e dei servizi (-18%; Sondrio -23,5%). Tuttavia l'occupazione sembra tenere, anche a causa del perdurare del blocco dei licenziamenti: nel commercio sale del 5,8% a Lecco, dove i servizi cedono 1,2 punti.

Le prospettive

Guardando in prospettiva, gli imprenditori lecchesi si aspettano nel secondo trimestre di quest'anno, di cui siamo ormai a metà, una sensibile ripresa.

Nell'industria tutti i saldi tra imprenditori ottimisti e pessimisti sono in miglioramento: produzione da +18,4% a +23,9%; domanda interna da +4,7% a +8,6%; domanda estera da +8,2% a +14,8%; occupazione da +4,6% a +11,8%. Nell'artigianato siamo ancora in territorio negativo, ma i valori si riducono: la differenza relativa alla produzione si attesta a -14,4% (contro il -22,2% dell'indagine precedente); quella della domanda interna passa da -23,1% a -13,1%; quella della domanda estera da -11,5% a -2,1%; quella dell'occupazione da -5,5% a -3,3%. Analogamente, le aspettative degli imprenditori del commercio sul volume di affari passano dal -30,4% al -14,4%; quelle sull'occupazione dal -8,8% a -3,3%. Nei servizi, per il volume d'affari il saldo migliora da -15,2% a -3,1%; per l'occupazione da -6,6% a -3,1%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo trimestre dell'anno

INDUSTRIA

	Produzione	Ordini		Fatturato	
		Esteri	Totali	Esteri	Totali
Como	+1,8	+2,5	+5,1	+3,7	+4,8
Lecco	+13,2	+20,0	+14,6	+23,3	+16,6
Variazione rispetto alla media 2019					
Como	-13,8	-17,6	-11,8	-4,3	-17,0
Lecco	+7,2	+22,8	+8,0	+13,5	-0,8

ARTIGIANATO

	Produzione	Ordini		Fatturato	
		Esteri	Totali	Esteri	Totali
Como	+4,0	-6,1	-0,3	-0,3	+2,3
Lecco	+10,5	+1,0	+6,3	+6,6	+11,2
Variazione rispetto alla media 2019					
Como	-10,8	-20,2	-10,2	-26,5	-11,1
Lecco	+6,1	-1,8	+3,2	+3,5	+6,6

FONTE: Analisi congiunturale I trimestre 2021 - Unioncamere Lombardia e Camera di Commercio di Como-Lecco

COMMERCIO

	Volume d'affari		Occupazione	
Como	-3,5		-0,5	
Lecco	-4,7		+2,7	
Variazione rispetto alla media 2019				
Como	-9,7		+0,9	
Lecco	-11,1		+5,8	

SERVIZI

	Volume d'affari		Occupazione	
Como	-12,1		+3,2	
Lecco	-3,3		-1,5	
Variazione rispetto alla media 2019				
Como	-26,9		-2,6	
Lecco	-18,0		-1,2	

L'EGO - HUB

Ma la cassa ordinaria fa un brutto balzo: più 741%

L'indagine della Camera di commercio Como-Lecco considera anche i dati sui fallimenti.

E in relazione alle aziende che hanno dovuto portare i libri in tribunale, il raffronto con i primi tre mesi dello scorso anno (condizionati in parte dalla pandemia) evidenzia che il dato è in calo in entrambi i territori.

Per quanto riguarda Lecco, la contrazione è minimale (da 9 a

8) ma produce un dato percentuale pari a -11,1%, la metà esatta del risultato comasco (-22,2%, da 18 a 14). Guardando all'area lariana, la riduzione è del 18,5% (Lombardia +17,4%; Italia +10,7%).

Per quanto riguarda invece le ore di cassa integrazione autorizzata dall'Inps, i primi tre mesi dell'anno hanno fatto rilevare una fortissima accelerazione. Il dato parla infatti di oltre cinque

volte il totale dell'analogo trimestre 2020.

A Lecco le ore autorizzate di cassa ordinaria aumentano del 741,8%; quella straordinaria si riduce del 73,1%; per la cassa in deroga si passa da zero a quasi un milione di ore; il totale aumenta del 479,4%, raggiungendo quota 4,5 milioni. Complessivamente, le ore di cassa autorizzate nell'intera area lariana crescono del 525,7%, sfiorando 14,3 milioni (CIG ordinaria +586,4%; straordinaria -83,9%; quella in deroga passa da 0 a quasi 3,3 milioni di ore).

Guardando invece alle imprese registrate, il 31 marzo

scorso sul territorio lecchese erano esattamente 25.582, per un totale di 32.879 localizzazioni. Negativo per 77 unità il saldo tra le aziende nate e quelle cessate. Rispetto a fine marzo 2020, però, la variazione è positiva, seppure di pochissimo: +0,1%.

Nel complesso, tra la fine di marzo dello scorso anno e la fine del marzo scorso, le aziende lariane sono aumentate dello 0,3% (a fronte del +0,01% lombardo e del -0,04% nazionale). Sempre sul piano tendenziale, analizzando il trimestre, le iscrizioni sono aumentate dell'11,4% e le cessazioni sono calate del 19%. **C. Doz.**

«Il lavoro tiene, vuol dire che è tornata un po' di fiducia»

La fotografia che la Camera di commercio di Como-Lecco ha fatto dell'andamento economico del primo trimestre dell'anno attraverso il proprio Ufficio studi e statistica ha preso in esame vari parametri per definire il quadro economico dei due territori nei vari aspetti, sia di breve che di medio termine.

Ne emerge una fotografia nella quale si vede che il Lecchese sembra aver superato la crisi, almeno nei settori della manifattura, con indici positivi legati sia alla domanda interna sia alle esportazioni.

E così dallo studio camera-

le emerge un Lario a due velocità, proprio per quanto riguarda la manifattura. A evidenziare i trend opposti è il presidente della Camera, Marco Galimberti. «Paragonando i dati del primo trimestre 2021 con quelli medi del 2020, si nota un andamento polarizzato: la manifattura comasca soffre, con cali in doppia cifra di produzione, ordini e fatturato delle imprese industriali e artigianali, mentre quella lecchese mette a segno una buona performance».

A fare la differenza, ovviamente, la diversa caratteriz-

zazione delle due economie territoriali. «Pesa - aggiunge infatti Galimberti - il diverso mix produttivo: tessile e mobili hanno molto risentito dell'emergenza-Covid, mentre la meccanica ha limitato i danni, ed essendo un settore pro-ciclico è ripartita in anticipo». Andamento omogeneo, invece, per quanto riguarda il terziario: «cala il volume di affari di commercio e servizi, e questo dato accomuna entrambe le sponde del Lario».

In entrambe le province, in ogni caso, non si registrano particolari tensioni sotto il profilo occupazionale e que-



Marco Galimberti, presidente

sto - come rilevato anche dal competente settore della Provincia di Lecco - induce a guardare ai prossimi mesi con un cauto ottimismo. Non va comunque dimenticato che il c'è ancora il blocco dei licenziamenti, per cui gli unici lavoratori toccati dalla crisi pandemica sono quelli con i contratti a tempo determinato, nei casi in cui non sono stati rinnovati o non sono stati attivati (si pensi a tutte le occupazioni stagionali legate all'attività turistica).

«L'occupazione tiene - rimarca infatti il presidente camerale -, e probabilmente ciò

non è solo legato al blocco dei licenziamenti tuttora in atto. Infatti migliorano le aspettative delle imprese di tutti i settori analizzati (industria, artigianato, commercio e servizi) e di entrambe le nostre province. Un dato che fa ben sperare, al pari del calo dei fallimenti».

L'ente camerale, ha concluso dando l'appuntamento per il mese prossimo, «continuerà a monitorare da vicino l'evoluzione della situazione; a giugno realizzeremo l'annuale appuntamento della Giornata dell'Economia per dare a tutti gli stakeholder lariani una visione ampia di cosa è accaduto nel 2020 e nella prima parte del 2021».

C. Doz.

I primi tre mesi dell'anno premiano le imprese della provincia di Lecco

Tutti positivi gli indici. Como invece unica provincia con dati inferiori a quelli del 2010

LECCO - Produzione, ordini e fatturato delle imprese industriali **comasche registrano diminuzioni in doppia cifra** rispetto ai valori medi del 2019 (rispettivamente -13,8%, -11,8% e -17%); per **quelle lecchesi si nota viceversa un aumento** della produzione (+7,2%) e degli ordini (+8%), a fronte di un modesto calo del fatturato (-0,8%).

Questa polarizzazione si osserva pure per l'artigianato: **a Como produzione -10,8%**, ordini -10,2% e fatturato -11,1%; **a Lecco, rispettivamente, +6,1%**, +3,2% e +6,6%.

E' quanto emerge dall'analisi congiunturale del 1° trimestre 2021 elaborata dalla Camera di Commercio Como-Lecco.

Commercio in negativo sia a Como che a Lecco

Nel terziario, invece, le due province lariane percorrono traiettorie simili, evidenziando cali significativi del valore aggiunto del **commercio (Como -9,7% e Lecco -11,1%)** e dei servizi (rispettivamente -26,9% e -18%).

Tuttavia **l'occupazione sembra tenere**, anche a causa del perdurare del blocco dei licenziamenti imposto dal Governo centrale: nel commercio sale dello 0,9% a Como e del 5,8% a Lecco; nei servizi, Como +2,6% e Lecco -1,2%.

Nel settore manifatturiero

Più nello specifico, nel settore industriale la performance delle imprese comasche è peggiore di quella media regionale (produzione lombarda -2,3%; ordini -4,9%; fatturato +3,2%). Anche per quanto riguarda l'occupazione, il valore comasco (-3,1%) è più negativo della media lombarda (-0,4%).

Como è la sola provincia lombarda ad evidenziare valori di produzione, ordini, fatturato tutti inferiori al dato del 2010, e sono anche i valori più bassi a livello regionale.

Per le imprese industriali lecchesi, al contrario, le variazioni di produzione, ordini e

fatturato sono tutte migliori di quelle medie lombarde (pari rispettivamente a -2,3%, +3,2% e -4,9%). L'aumento percentuale della produzione è il più elevato a livello regionale (ed è l'unico in territorio positivo insieme a Milano, +4,4%); quello degli ordini è il secondo (dopo Mantova, +12,6%); il dato del fatturato è il terzo (preceduto da Bergamo, +6,1%, e da Varese, +3%). Anche la variazione dell'occupazione è positiva (+0,8%), al contrario della media lombarda (-0,4%).

Tessile e mobili hanno risentito del Covid, meno la meccanica

“Paragonando i dati del 1° trimestre 2021 con quelli medi del 2019, si nota un andamento polarizzato: **la manifattura comasca soffre**, con cali in doppia cifra di produzione, ordini e fatturato delle imprese industriali e artigianali, **mentre quella lecchese mette a segno una buona performance**” sottolinea **Marco Galimberti**, presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco.



Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio

“Pesa il diverso mix produttivo: **tessile e mobili hanno molto risentito dell'emergenza-Covid, mentre la meccanica ha limitato i danni**, ed essendo un settore pro-ciclico è ripartita in anticipo. Nel terziario cala il volume di affari di commercio e servizi, e questo dato accomuna entrambe le sponde del Lario - aggiunge Galimberti - Tuttavia l'occupazione tiene, e probabilmente ciò non è solo legato al blocco dei licenziamenti tuttora in atto. Infatti migliorano le aspettative delle imprese di tutti i settori analizzati (industria, artigianato, commercio e servizi) e di entrambe le nostre province. Un dato che fa ben sperare, al pari del calo dei fallimenti”.